



#quotidiano contro i falsi miti di progresso

€ 1,50 | Anno 2 | Numero 294 | Mercoledì 27 aprile 2016 | Santo del Giorno: Santa Zita, Vergine (lucchese per antonomasia) | www.facebook.com/lacrocequotidiano

27 aprile | 31 - Possibile data della morte di Gesù stando ai Vangeli sinottici; 1521 - Ferdinando Magellano viene ucciso da nativi filippini; 1667 - John Milton, ormai cieco e ridotto in povertà, vende per 10 sterline i diritti del suo poema epico, il Paradiso perduto; 1861 - USA: il presidente Abraham Lincoln sospende il diritto all'habeas corpus; 1945 - Völkischer Beobachter, il giornale ufficiale del Partito Nazista, cessa le pubblicazioni; 1960 - Il Togo ottiene l'indipendenza; 2014 - Papa Francesco canonizza Giovanni Paolo II e Giovanni XXIII

#FATTI |
**BONUS BEBÈ,
L'ESEMPIO
UNGHERESE**
di GIUSEPPE BRIENZA | pag. 2

#CHIESA |
**CAMBIO DELLA
GUARDIA NELLA
CHIESA DI CUBA**
di RAFFAELE DICEMBRINO | pag. 5

#CULTURA |
**INTERVISTA A
DON MASSIMO
LAPIONI**
di SABINO SABINI | pag. 6

Casalesi

Sono nove gli arresti con le indagini ancora aperte tra Campania e Lazio per un possibile giro di tangenti che dal comune di Santa Maria Capua Vetere arrivava fino a interessare il clan dei Casalesi, investendo anche la politica regionale. In carcere è finito l'ex sindaco Biagio Di Muro e risulta indagato anche il presidente del Pd campano, Stefano Graziano, che ha lasciato sia l'incarico nel partito sia quello di presidente dell'Assemblea regionale campana. I magistrati hanno disposto la perquisizione delle abitazioni e dell'ufficio in Consiglio regionale di Stefano Graziano. Il Movimento 5 Stelle ha parlato di "Gomorra nel Pd" e imbarazzo si registra nella sede dem a Roma. Renzi ha preteso le dimissioni di Graziano.



UN AIUTO ALLE DONNE CHE NON ABORTISCONO

di Mirko De Carli

Con il Fondo Nasko, avviato da Regione Lombardia nell'ottobre 2010 e poi stabilizzato con DGR n.2595 del 31 ottobre 2014, ecco uno dei principali progetti personalizzati di sostegno a madri che, pur a fronte di problemi economici, rinunciano a interrompere la gravidanza.

Il Fondo regionale Nasko è finalizzato ad alleviare le difficoltà economiche durante la gravidanza e il puerperio attraverso un contributo destinato all'acquisto di beni e servizi per la madre e per il bambino. Tale misura prevede l'erogazione di un contributo massimo di € 3.000, per un periodo complessivo di 18 mesi, così suddiviso:

- contributo mensile di € 100 per i primi sei mesi antecedenti al parto;
- contributo mensile di € 200 per i dodici mesi post parto (fino al compimento del primo anno di età del bambino).

L'intervento economico di sostegno si accompagna a "progetti personalizzati" concordati tra la neo-mamma e gli operatori del Consultorio Familiare o del Centro di Aiuto alla Vita che lo hanno attivato, integrato da altre forme di supporto di natura sociale e socio-sanitaria.

Beneficarie del Fondo Nasko sono le future mamme che rinunciano alla scelta di interrompere la gravidanza in presenza di un aiuto economico e di una proposta di progetto personalizzato di aiuto calibrata sulla specifica situazione.

Per poter beneficiare del contributo le future mamme devono:

- essere residenti in Regione Lombardia da almeno due anni alla data di presentazione della richiesta;
- essere in possesso di attestazione ISEE, eventualmente integrata da idonea documentazione, in relazione ai seguenti

VATICANO |

«No al #clericalismo dei laici»

Papa Francesco, in una lettera al Cardinale Marc Ouellet, presidente della Pontificia Commissione per l'America Latina, frutto del suo incontro del 4 marzo scontro sul tema "L'indispensabile impegno dei laici nella vita pubblica", ha scritto: «Il clericalismo è frutto di un modo sbagliato di vivere l'ecclesiologia proposta dal Vaticano II. Dobbiamo stare dalla parte della nostra gente»

parametri:

- Soglia ISEE fino a € 9.000 per nucleo familiare;
- Soglia ISEE fino a € 15.000 se donna sola.

- effettuare un colloquio per richiesta di Interruzione Volontaria di Gravidanza (IVG) allegando alla domanda di contributo, la seguente documentazione:

- documento rilasciato, ai sensi dell'art. 5 comma 4 della L. 194/78, dal medico del consultorio pubblico o privato accreditato e a contratto o della struttura socio-sanitaria/sanitaria, o dal medico di fiducia, attestante lo stato di gravidanza con datazione della settimana di gestazione, l'avvenuta richiesta di IVG e l'invito a soprassedere per sette giorni, controfirmato anche dalla donna.

Oppure:

- documento rilasciato dal medico del consultorio pubblico o privato accreditato e a contratto o della struttura socio-sanitaria/sanitaria, o dal medico di fiducia in cui è riportata la datazione della settimana di gestazione e di avvenuto colloquio per richiesta di interruzione di gravidanza della donna.

- il documento attestante l'avvenuto colloquio per richiesta di IVG può essere rilasciato anche da parte di figure professionali diverse dal medico specialista (ginecologo) presenti in consultorio pubblico o privato accreditato e a contratto, quali l'assistente sociale, lo psicologo o l'ostetrica, mentre la datazione della settimana di gestazione dovrà avvenire a cura del medico.

- definire un progetto personalizzato di aiuto con gli operatori del Centro di Aiuto alla Vita o del Consultorio Familiare pubblico/ privato accreditato a contratto della ASL di residenza, presso il quale è stata avanzata la domanda di accesso al contributo;

All'atto della richiesta di accesso al contributo >>> a pag. 2



Francesco nella lettera prosegue: «Guardare continuamente al popolo di Dio ci salva da certi slogan che sono belle frasi ma che non riescono a sostenere la vita delle nostre comunità, per esempio ricordo ora la famosa frase "è l'ora dei laici". Ma sembra che l'orologio si sia fermato»

BCE |

WEIDMANN: «PADOAN TROPPO OTTIMISTA»

Il vice presidente della Banca Centrale Europea, Jens Weidmann, ospite dell'ambasciata tedesca a Roma, ha bacchettato l'Italia: «I Paesi ad alto indebitamento sono nocivi per l'Eurozona. Padoan mi pare troppo ottimista sui rischi che corre l'Italia». Per il tedesco serve «un'integrazione politica europea per rendere più robusta l'unione monetaria».

#EDITORIALINO |

GIORGIA & GAY CENTER: BELLA, CIAO!

di HASHTAG

Giulia zelanti attivisti del Gay Center si sono premurati di riempire l'agenda elettorale di Giorgia Meloni (come se di questi tempi un candidato sindaco non ce l'avesse già abbastanza piena): Giorgia avrebbe dovuto difendere Rita Dalla Chiesa dai fischi riscossi sulla terrazza del Pincio, ma potrà rimediare all'insufficienza firmando la petizione per far illuminare ad arcobaleno il Colosseo "contro l'omofobia". È Fabrizio Marrazzo, il solerte portavoce del gruppo, a lasciarle un discreto promemoria sull'Huffington Post: «Ancora non abbiamo sentito da Giorgia Meloni, candidata a Sindaco e sostenuta da Rita Dalla Chiesa, espressioni di solidarietà alla sua sostenitrice. Beh, forse potrebbe farlo firmando la petizione». E si che Giorgia s'era illusa di aver già pagato il dazio agli omosessualisti capitolini mandando la sua ex candidata a fare il discorsetto del #Loveislove in apertura di campagna elettorale. Ora, vorremmo dire a Giorgia che se lo poteva anche aspettare, un riscontro di pubblico refrattario a quegli "argomenti", avendo convocato sul Pincio un elettorato schiettamente conservatore (al tramonto del natale di Roma!). Ma la sua storia parla per lei, certamente Giorgia sa benissimo tutto ciò. Resta da capire come una politica non di primo pelo come lei potesse illudersi di placare il narcisismo LGBT con un boccone così poco ricco: ecco che le chiedono la ritrattazione della sua presenza al Family Day, e poi la carnevalata sul Colosseo, e poi il plauso alle unioni civili. Che finaccia, Giorgia: bella, ciao.

EGITTO |

ARRESTATO AL CAIRO UN CONSULENTE DELLA FAMIGLIA DI GIULIO REGENI

Ahmed Abdallah, presidente del Consiglio d'amministrazione della commissione egiziana per i Diritti e le libertà, è stato arrestato ieri al Cairo. A darne notizia è stata la famiglia di Giulio Regeni, che ha Abdallah consulente dei propri legali. L'uomo ha seguito la vicenda della morte del ricercatore friuliano fin dall'inizio. Gli agenti che lo hanno arrestato hanno sequestrato anche il suo computer e il suo cellulare. C'è chi denuncia un brutale clima di repressione in Egitto, che ha portato e porterà in pochi giorni all'arresto di oltre cento persone in otto governatorati diversi.

**Contro i falsi miti
del Progresso**

di Giuseppe Brienza:
in onda

Martedì 3 maggio 2016
"Gender e ricerca
della Fede"

Ospiti:
Luca Di Tolve e
Stefania Perna

SU
Radio Maria **ore**
21-22.25

#Bonus bebè: l'esempio ungherese

Ci sono Paesi europei che ancora credono nella ricchezza di un bilancio di natalità in attivo, e che per questo dedicano parte sostanziosa del programma di welfare agli investimenti sulla natalità. Un esempio si trova nell'Ungheria di Viktor Orbán, il cui governo ha varato efficaci politiche per incoraggiare e premiare le nascite. Ben lungi da certo assistenzialismo italico (peraltro micranioso)

di Giuseppe Brienza

L'Europa, come sappiamo, ha il record negativo della natalità nel mondo, superata solo dal Giappone. Anche se molti vogliono convincerci del contrario, il declino demografico è causa di crisi di vario tipo, di ordine economico-finanziario ma anche sociale e culturale. Verso chi possiamo guardare oggi fra i Paesi europei impegnati a reagire a tutto questo? Prima di tutto all'Ungheria. Nei tempi antichi, il Paese magiaro è stato una efficace difesa ("antemurale") della Cristianità contro gli attacchi provenienti da oriente ma, ai nostri giorni, possiamo dire che sotto diversi aspetti lo è diventato nei confronti la "dittatura del relativismo" proveniente dall'occidente (o, meglio, da una sua parte minoritaria ma potentissima, che ha in mano cioè il potere economico-finanziario e mediatico).

Nell'ultimo anno l'Ungheria di Viktor Orbán, per esempio, ha stanziato 32mila euro e un prestito dello stesso importo per le famiglie che mettono al mondo il terzo figlio, dove i genitori lavorino a tempo pieno, appena il bambino abbia compiuto sei mesi. Inoltre, nei centri abitati in cui almeno cinque famiglie ne facciano richiesta, ha attivato servizi all'infanzia, come asili nido ed altro, entro un anno dalla richiesta. Nella Repubblica Ungherese, insomma, come ha osservato giustamente Emanuela Bambara sulla testata on line "Interris", «le politiche per le famiglie non sono chiacchiere di propaganda elettorale e gli antichi aforismi diventano ottima realtà. Eppure, non ottengono il plauso dei media. Gli interventi a favore della vita, della famiglia e dell'incremento demografico del premier Orbán hanno provocato dure reazioni, piuttosto, da parte della stampa locale. Forse perché il primo ministro, cattolico, del Partito Popolare Europeo, ha contrastato i "poteri forti" della finanza internazionale, rendendo indipendente la Banca Centrale?» (Emanuela Bambara, Bonus bebè: il modello ungherese, in <http://www.interris.it>, 20 aprile 2016).

Sotto il governo di centro-destra del Fidesz ("Unione Civica Ungherese"), è un fatto, il numero di matrimoni è aumentato del 10 per cento circa negli ultimi due anni, il numero dei divorzi è diminuito del 20 per-



to e, anche gli aborti, sono diminuiti nella stessa percentuale. Quali conseguenze per l'economia nazionale? Gli indici economici ungheresi, che versavano in grave crisi al momento delle ultime elezioni presidenziali, sono notevolmente migliorati. Altro che "temi cattolici", senza figli nessuno intraprende, inventa, genera fiducia ma, all'opposto, crescono i costi fissi e le tasse, diminuiscono le risorse, si perdono opportunità di lavoro.

Negli Stati in cui si registra una decrescita della natalità, le crisi economiche, politiche e sociali si moltiplicano. E non ci si venga a spiantellare lo slogan ideologico "Meno figli più immigrazione", perché chi lo sostiene non è in grado di dimostrarne la fattibilità in termini di sviluppo e coesione sociale.

Le agevolazioni e i servizi per le famiglie numerose restano, nel nostro paese, irrisorie, anche dopo l'istituzione della "Carta Famiglia" nella Legge di Stabilità 2016,

che prevede sconti e riduzioni tariffarie per trasporti, sport, cultura, per chi famiglie con almeno tre figli minori. L'assegno per il terzo figlio erogato dall'Inps, che è di soli 1.836,90 euro l'anno ed equivale a meno di quanto erogato per una mensilità in Ungheria, è riservato a nuclei familiari con almeno un genitore e almeno tre figli tutti minori, cittadini italiani e anche immigrati residenti, e un minimo di reddito fissato nel nuovo Isee 2016, sulla base di nuovi criteri che abbassano ulteriormente la soglia. E sono del tutto assenti gli incentivi alla natalità. Anzi, la natalità è culturalmente e nelle politiche attive disincentivata. Ad essere incentivato, piuttosto, è l'aborto e la contraccezione, ed anche su questo l'Ungheria ci insegna, avendo persino inserito nella sua nuova Costituzione la protezione della vita, dal concepimento alla morte, come principio fondante della Repubblica.

Nella seconda parte del testo costituzionale entrato in vigore il 1° gennaio del 2001,

campagna contro di lui e, d'allora, cominciarono le accuse tra l'altro di essere "antisemita". Tanto si fece che ne provocarono la caduta ma, nel 2010, Orbán ritorna al governo una seconda volta, con la maggioranza parlamentare più solida affermata in Ungheria dopo la caduta del regime comunista (263 seggi su 386). Durante questo secondo mandato, che dura fino al 2014, entra in vigore, il 1° gennaio 2012, la nuova Costituzione, il cui Preambolo riconosce un valore fondante alla rivolta anti-sovietica del 1956, valorizzandone non gli elementi riformisti e "di sinistra", quelli rappresentati dall'ultimo governo di Imre Nagy, ma quelli civici e nazionali.

Il primo punto della Costituzione maggiormente contestato in Occidente è stato comunque il riferimento a Dio ed alla religione, per cui si è addirittura parlato di una ispirazione "clericale" e di un progetto "teocratico". E questo perché il testo costituzionale si apre con l'invocazione "Dio, benedici l'Unghere!" ("Isten, áldd meg a Magyar"), riprendendo il verso iniziale dell'Inno di Ferenc Kölcsey (1790-1838), la poesia che, musicata da Ferenc Erkel, è diventata inno nazionale.

Sempre nel Preambolo della Costituzione si legge: "Siamo fieri del fatto che mille anni fa il nostro re Santo Stefano abbia collocato lo Stato ungherese su solide fondamenta ed abbia reso la nostra patria parte dell'Europa cristiana". E più avanti: "Riconosciamo il ruolo di conservazione della nazione svolto dal cristianesimo". Tali affermazioni sono state giudicate contrarie ai valori di laicità ai quali si ispira l'Unione Europea e sono sembrate discriminatorie nei confronti dei fedeli di altre religioni. Per questo la nuova Costituzione ungherese, pur essendo stata approvata dai due terzi del Parlamento, è stata bollata in Occidente come antidemocratica e liberticida, suscitando in particolare le critiche delle istituzioni europee. L'Ungheria, infatti, con ben altre aspettative, era entrata nell'Unione Europea il 1° maggio 2004.

Altro articolo costituzionale provoca ancora attacchi fra i sostenitori dell'ideologia "pro-choice" è l'articolo L, nella prima parte della Carta, che definisce il matrimonio come "comunione di vita" ("életközösség") tra uomo e donna". In un rapporto del 31 marzo 2011 Amnesty International ha giudicato problematico il fatto che la nuova Costituzione non interdice la discriminazione fondata sull'"orientamento sessuale". In Parlamento europeo l'Alleanza dei liberali e democratici per l'Europa (che riunisce varie formazioni politiche) ha protestato contro questo articolo che discriminerebbe le coppie omosessuali.

Nonostante tutto, nelle elezioni politiche dell'aprile 2014, il Fidesz ha ottenuto il 44,5% dei voti e la maggioranza assoluta dei seggi. Ricevuto per la terza volta l'incarico di formare un governo, Orbán sta continuando ad attirare critiche e condanne. Noi siamo tra quelli che sostengono di conoscere prima di "deliberare". Cominciando dal bonus bebè... ■



infatti, che concerne diritti e doveri dei cittadini, l'articolo II afferma che la vita umana è protetta fin dal momento del concepimento. Si è sostenuto che tale articolo violerebbe i valori europei; in realtà, esso è perfettamente conforme al principio del diritto romano secondo cui "infans conceptus pro nato habetur" ("il bambino concepito è considerato come nato").

A chi va il merito di tutto questo? Al Primo Ministro Viktor Orbán che, da liberale e progressista che era, si è spostato prima di raggiungere il potere nel campo del centro-destra. È al 1993 che risale questa "conversione" politica e culturale di Orbán, non seguito da tutti i membri di allora del suo partito Fidesz. Alcuni non hanno accettato la svolta e hanno dato le dimissioni ma, la maggioranza, lo hanno seguito rendendo possibile la sua prima premiership, fra il 1998 e il 2002. Durante il suo primo governo Orbán si segnalò, fra l'altro, per aver promulgato una legge che concedeva prestiti a fondo perduto ai cittadini bisognosi per costruirsi una casa. La stampa ungherese, controllata dai "poteri forti", scatenò una

#MATERNITÀ |

FONDO NASKO: COSÌ SI FAVORISCE VERAMENTE IL BENE DELLE DONNE

di MIRKO DE CARLI

Con il Fondo Nasko, avviato da Regione Lombardia nell'ottobre 2010 e poi stabilizzato con DGR n.2595 del 31 ottobre 2014, ecco uno dei principali progetti personalizzati di sostegno a madri che, pur a fronte di problemi economici, rinunciano a interrompere la gravidanza.

Il Fondo regionale Nasko è finalizzato ad alleviare le difficoltà economiche durante la gravidanza e il puerperio attraverso un contributo destinato all'acquisto di beni e servizi per la madre e per il bambino. Tale misura prevede l'erogazione di un contributo massimo di € 3.000, per un periodo complessivo di 18 mesi, così suddiviso:

1. contributo mensile di € 100 per i primi sei mesi antecedenti al parto;
2. contributo mensile di € 200 per i dodici mesi post parto (fino al compimento del primo anno di età del bambino).

L'intervento economico di sostegno si accompagna a "progetti personalizzati" concordati tra la neo-mamma e gli operatori del Consultorio Familiare o del Centro di Aiuto alla Vita che lo hanno attivato, integrato da altre forme di supporto di natura sociale e socio-sanitaria.

Beneficiarie del Fondo Nasko sono le future mamme che rinunciano alla scelta di interrompere la gravidanza in presenza di un aiuto economico e di una proposta di progetto personalizzato di aiuto calibrata sulla specifica situazione.

Per poter beneficiare del contributo le future mamme devono:

1. essere residenti in Regione Lombardia da almeno due anni alla data di presentazione della richiesta;
2. essere in possesso di attestazione ISEE, eventualmente integrata da idonea documentazione, in relazione ai seguenti parametri:

- Soglia ISEE fino a € 9.000 per nucleo familiare;
- Soglia ISEE fino a € 15.000 se donna sola.

3. effettuare un colloquio per richiesta di Interruzione Volontaria di Gravidanza (IVG) allegando alla domanda di contributo, la seguente documentazione:

- documento rilasciato, ai sensi dell'art. 5 comma 4 della l. 194/78, dal medico del consultorio pubblico o privato accreditato e a contratto o della struttura socio-sanitaria/sanitaria, o dal medico di fiducia, attestante lo stato di gravidanza con datazione della settimana di gestazione, l'avvenuta richiesta di IVG e l'invito a soprassedere per sette giorni, controfirmato anche dalla donna.

Oppure:

- documento rilasciato dal medico del consultorio pubblico o privato accreditato e a contratto o della struttura socio-sanitaria/sanitaria, o dal medico di fiducia in cui è riportata la datazione della settimana di gestazione e di avvenuto colloquio per richiesta di interruzione di gravidanza della donna.
- il documento attestante l'avvenuto colloquio per richiesta di IVG può essere rilasciato anche da parte di figure professionali diverse dal medico specialista (ginecologo) presenti in consultorio pubblico o privato accreditato e a contratto, quali l'assistente sociale, lo psicologo o l'ostetrica, mentre la datazione della settimana di gestazione dovrà avvenire a cura del medico.

4. definire un progetto personalizzato di aiuto con gli operatori del Centro di Aiuto alla Vita o del Consultorio Familiare pubblico/privato accreditato a contratto della ASL di residenza, presso il quale è stata avanzata la domanda di accesso al contributo;

All'atto della richiesta di accesso al contributo, dovranno essere raccolti tutti i documenti attestanti il possesso dei requisiti per poter procedere con il caricamento della domanda nella piattaforma informatica regionale.

Il progetto personalizzato consiste in un "patto etico di reciprocità" tra la beneficiaria della misura e il Consultorio/CAV relativo e deve essere da lei sottoscritto oltre che dagli operatori referenti.

Ciò significa che la futura mamma concorderà con gli operatori del Consultorio o del CAV, un progetto che tenga conto dei bisogni effettivi, contingenti e futuri suoi e del bambino. Il progetto iniziale verrà in seguito integrato alla luce dell'evoluzione della gravidanza, degli eventi personali, lavorativi, economici della donna, delle caratteristiche del neonato e del contesto ambientale di vita. In base alle necessità, il servizio consultoriale potrà avanzare proposte di aiuto diversificate durante la gestazione e dopo la nascita del bambino quali per esempio, il monitoraggio ostetrico/ginecologico nella gravidanza e nel puerperio, la partecipazione al corso di preparazione alla nascita, post-nascita o di infant-massage, l'accesso agli spazi per il sostegno all'allattamento, un supporto sociale e/o psicologico, ecc.).

La sottoscrizione del patto comporta comunque l'impegno della donna a presentarsi mensilmente presso la struttura preposta all'erogazione degli interventi concordati, per verificare il corretto e appropriato andamento della gravidanza e della crescita del neonato. Solitamente, gli operatori che seguono la situazione, si rassicurano e collaborano con il Servizio Sociale del Comune di residenza della beneficiaria per trovare delle soluzioni alle diverse difficoltà che possono essere presenti.

La beneficiaria del contributo riceverà l'aiuto economico attraverso una carta prepagata ricaricata mensilmente e gestita dai Consultori familiari pubblici/privati accreditati a contratto o dai Centri di Aiuto alla Vita (iscritti all'elenco regionale) di riferimento per i singoli progetti, previo colloquio di monitoraggio con l'operatore. Ogni beneficiaria può ricevere un solo contributo, indipendentemente dal numero di gravidanze e dal numero di nati.

Questo progetto di lodevole pregio e merito ha trovato nella Regione Lombardia attuazione: noi del Popolo della Famiglia raccogliamo la sfida positiva lanciata dalla Regione Lombardia nel 2010 e facciamo nostra questa iniziativa per il Comune di Bologna.

La vita va promossa e difesa: questa è una nostra priorità assoluta. Per tale motivo diciamo: #RiVitalizziamoBologna. Il progetto NASKO, una volta al governo della città, sarà realtà anche nel capoluogo emiliano-romagnolo.

LACROCE
quotidiano contro i falsi miti di progresso

www.lacrocequotidiano.it

Organo dell'Associazione "Voglio la Mamma"

REGISTRATO AL TRIBUNALE DI ROMA AL NUMERO 235/2014 DEL 21 OTTOBRE 2014

ISSN: 2420-8612

EDITORE: Social Network s.r.l.s. - Piazza del Gesù 47 - 00186 Roma

DIRETTORE RESPONSABILE: Mario Adinolfi adinolfi@gmail.com

REDAZIONE: Piazza del Gesù 47 - 00186 Roma

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ COMMERCIALE:

Media Place s.r.l., Via della Moscova 6/8, 20121 Milano tel. +39 0229060342

Via Antonio Cantore 5, 00195 Roma tel. +39 0695583350

Per info su abbonamenti e inserzioni pubblicitarie scrivere a: lacrocequotidiano@gmail.com

Per la tua pubblicità legale su La Croce contatta Intel Media Pubblicità s.r.l.: info@intelmedia.it

tel. +39 0883347995 fax. +39 0883390606

seguici su www.facebook.com/lacrocequotidiano